

Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013*

IL REVISORE UNICO

Dott. Orlando CERULLO

Comune di Morra de Sanctis

IL Revisore unico

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2013

Premesso che l'organo di revisione ha:

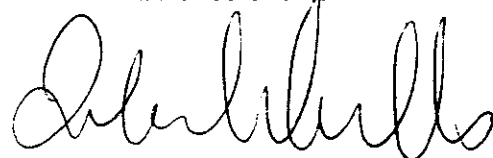
- esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario , nei giorni 09 – 24/04/2014 unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013;
- rilevato che l'ente nel suo operato si è uniformato allo statuto ed al regolamento di contabilità;
- visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- visto il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- visti i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2013 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2013 del Comune di Morra de Sanctis che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Li, 24/04/2014

Il Revisore Unico



INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- **Verifiche preliminari**
 - **Gestione finanziaria**
 - **Risultati della gestione**
 - saldo di cassa
 - risultato della gestione di competenza
 - risultato di amministrazione
 - conciliazione dei risultati finanziari
 - **Analisi del conto del bilancio**
 - confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
 - trend storico gestione di competenza
 - verifica del patto di stabilità interno
 - **Analisi delle principali poste**
 - Entrate tributarie
 - Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani
 - Contributo per permesso di costruire
 - Trasferimento dallo Stato e da altri enti
 - Entrate extratributarie
 - Proventi dei servizi pubblici
 - Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
 - Proventi beni dell'ente
 - Spese correnti
 - Spese per il personale
 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
 - Spese in conto capitale
 - Servizi per conto terzi
 - Indebitamento e gestione del debito
 - Utilizzo di strumenti di finanza derivata
 - Analisi della gestione dei residui
 - Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio
 - Tempestività pagamenti
 - Parametri di deficitarietà strutturale
-

- **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE**
 - **CONTO ECONOMICO**
 - **CONTO DEL PATRIMONIO**
 - **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO**
 - **RENDICONTI DI SETTORE**
 - **IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE**
 - **CONCLUSIONI**
-

INTRODUZIONE

IL sottoscritto revisore unico nominato con delibera n. 14 del 03/10/2013 ricevuta in data 09/04/2014 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2013, approvati con delibera della giunta comunale di Morra de Sanctis n. 30 del 08/04/2014, completi di:

- a) conto del bilancio di cui all'art. 228 Tuel;
- b) conto economico di cui all'art. 229 del Tuel;
- c) conto del patrimonio di cui all'art. 230 del Tuel ;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione di cui all'art 151 comma 6 del Tuel;
 - elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel; determina n. 67 del 08/04/2014 ;
 - conto del tesoriere di cui all'art. 226 del Tuel;
 - prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
 - la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013)
 - tabella dei parametri gestionali (indicatori finanziari ed economici) ;
 - inventario generale, aggiornato alla data di chiusura dell'esercizio in esame;
 - il prospetto di conciliazione con le unite carte di lavoro;
 - certificazione rispetto obiettivi anno 2013 del patto di stabilità interno;
 - relazione trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Controllo degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art. 2 commi da 594 a 599 L. 244/07);
 - attestazione, rilasciata dai Responsabili dei Servizi dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio ;
 - visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 e il rendiconto dell'esercizio 2012;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L ;
 - ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
 - ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L ;
 - ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 46 del 13/11/1997;

DATO ATTO CHE

l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2013, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

- contabilità finanziaria: con il solo utilizzo del prospetto di conciliazione per la rappresentazione dei valori nel conto economico e patrimoniale;
- il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L. avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

• RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2013.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
 - la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
 - il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
 - la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
 - la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
 - l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
 - il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
 - il rispetto del patto di stabilità;
 - il rispetto del contenimento e riduzione del spese del personale e dei vincoli assunzionali;
 - il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010;
 - l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
 - che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.
-

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 987 reversali e n. 1130 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Banca della Campania reso entro il 30 gennaio 2014 e si compendiano nel seguente riepilogo:

–

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2013 risulta così determinato:

In conto			Totale
RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1 gennaio			930.560,22
Riscossioni	1.571.486,94	1.379.552,05	2.951.038,99
Pagamenti	1.820.582,41	1.315.257,96	3.135.840,37
Fondo di cassa al 31 dicembre			745.758,84
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			745.758,84

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, è la seguente:

	Saldo Cassa al 31.12	Anticipazio ni	Anticipazio ni Liquidità Cassa DD.PP	Giorni di utilizzo dell'anticipa zione	Interessi passivi maturati	Utilizzo max dell'anticipazio ne	Utilizzo medio dell'anticipazi one
Anno 2011	1.935.738,98						
Anno 2012	930.560,22						
Anno 2013	745.758,84						

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 82.670,49

come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	2.090.246,11
Impegni	(-)	2.007.575,62
Totale avanzo di competenza		82.670,49

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	1.379.552,05
Pagamenti	(-)	1.315.257,96
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	64.294,09
Residui attivi	(+)	710.694,06
Residui passivi	(-)	692.317,66
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	18.376,40
Totale avanzo di competenza	[A] - [B]	82.670,49

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2013, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo I	1.120.017,23	1.057.033,14	1.124.439,35
Entrate titolo II	170.926,30	207.607,89	376.061,53
Entrate titolo III	242.260,51	206.966,03	179.967,54
(A) Totale titoli (I+II+III)	1.533.204,04	1.471.607,06	1.680.468,42
(B) Spese titolo I	1.403.990,25	1.335.474,89	1.479.162,38
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	107.318,66	112.469,36	119.267,95
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	21.895,13	23.662,81	82.038,09
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente(debiti fuori bilancio)			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	0,00	0,00	0,00
-contributo per permessi di costruire	0,00		
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
acquisto automezzo			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	21.895,13	23.662,81	82.038,09

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2011	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013
Entrate titolo IV	25.712.047,50	337.725,65	200.604,40
Entrate titolo V **			
(M) Totale titoli (IV+V)	25.712.047,50	337.725,65	200.604,40
(N) Spese titolo II	25.563.347,44	344.240,00	264.868,29
(O) differenza di parte capitale(M-N)			
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)			
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (O+Q)	148.700,06	-6.514,35	-64.263,89

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2013, presenta un avanzo di Euro 1.617.623,20 come risulta dai seguenti elementi:

In conto			Totale
RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1° gennaio 2013			930.560,22
RISCOSSIONI	1.571.486,94	1.379.552,05	2.951.038,99
PAGAMENTI	1.820.582,41	1.315.257,96	3.135.840,37
Fondo di cassa al 31 dicembre 2013			745.758,84
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			745.758,84
RESIDUI ATTIVI	5.028.751,89	710.694,06	5.739.445,95
RESIDUI PASSIVI	4.175.263,93	692.317,66	4.867.581,59
Differenza			871.864,36
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2013			1.617.623,20

**Suddivisione
dell'avanzo (disavanzo)
di amministrazione complessivo**

Fondi vincolati	1.993,54
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	1.429.761,00
Fondo svalutazione crediti	
Fondi non vincolati	185.868,66

L'avanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2013 è vincolato per €. 0,00 per il fondo svalutazione crediti istituito con D.L. 95/2012 convertito con legge 135/2012

La restante parte dell'avanzo è applicabile solo se si rispettano i criteri previsti dal D.L. 174/2012.

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2011	2012	2013
Fondi vincolati		1.496,54	1.993,54
Fondi per finanziamento spese in c/capitale		-	1.429.761,00
Fondo svalutazione crediti		-	-
Fondi non vincolati	1.722.956,98	79.282,70	185.868,66
TOTALE	1.722.956,98	80.779,24	1.617.623,20

Trend Storico dell'Avanzo di Amministrazione



d) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	2.090.246,11
Totale impegni di competenza	-	2.007.575,62
SALDO GESTIONE COMPETENZA		82.670,49

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	3.416.431,81
Minori residui passivi riaccertati	+	4.870.605,28
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.454.173,47

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		82.670,49
SALDO GESTIONE RESIDUI		1.454.173,47
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		80.779,24
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013		1.617.623,20

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2013

Entrate		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	1.112.982,00	1.124.439,35	11.457,35	1%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	315.873,00	376.061,53	60.188,53	19%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	181.909,00	179.967,54	-1.941,46	-1%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	7.861.581,69	200.604,40	-7.660.977,29	-97%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	204.897,00	64.894,29	-140.002,71	-68%
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	379.274,00	144.277,00	-234.997,00	-62%
Avanzo di amministrazione applicato					----
Totale		10.056.516,69	2.090.244,11	-7.966.272,58	-79%

Spese		<i>Previsione definitiva</i>	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Differenza</i>	<i>Scostam.</i>
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	1.513.396,00	1.479.162,38	-34.233,62	-2%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	8.174.180,27	264.868,29	-7.909.311,98	-97%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	119.268,00	119.267,95	-0,05	0%
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	386.274,00	144.277,00	-241.997,00	-63%
Totale		10.193.118,27	2.007.575,62	-8.185.542,65	-80%

Il revisore constata che lo scostamento fra le previsioni (iniziali e definitive) e le risultanze del rendiconto rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio di un Ente locale; nel contempo si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

- a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;
- b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna;
- c) lo scostamento del 97% in meno dei trasferimenti è dovuto essenzialmente alla riduzione dei trasferimenti regionali

Dall'esame dei valori sopra riportati si rileva, per le spese, che:

- a) le spese correnti fanno registrare una diminuzione del 2 % rispetto alla previsione iniziale
- b) lo scostamento tra previsione e impegni per le spese in conto capitale è pari al 97% rispetto alle previsioni iniziali, per questo il Collegio invita l'ente ad inserire nella programmazione solo le opere effettivamente realizzabili.

b) Trend storico della gestione di competenza

Entrate	2011	2012	2013
<i>Titolo I</i> Entrate tributarie	1.120.017,23	1.057.033,14	1.124.439,35
<i>Titolo II</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti	170.926,30	207.607,89	376.061,53
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	242.260,51	206.966,03	179.967,54
<i>Titolo IV</i> Entrate da trasf. d'capitale	25.712.047,50	337.725,65	200.604,40
<i>Titolo V</i> Entrate da prestiti			64.896,29
<i>Titolo VI</i> Entrate da servizi per d' terzi	201.120,51	295.788,68	144.277,00
Totale Entrate	27.446.372,05	2.105.121,39	2.090.246,11

Spese	2011	2012	2013
<i>Titolo I</i> Spese correnti	1.403.990,25	1.335.474,89	1.479.162,38
<i>Titolo II</i> Spese in c/capitale	25.563.347,44	344.240,00	264.868,29
<i>Titolo III</i> Rimborso di prestiti	107.318,66	112.469,36	119.267,95
<i>Titolo IV</i> Spese per servizi per c/ terzi	201.120,51	295.788,68	144.277,00
Totale Spese	27.275.776,86	2.087.972,93	2.007.575,62

Avanzo di competenza (A)	170.595,19	17.148,46	82.670,49
---------------------------------	-------------------	------------------	------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)			
--	--	--	--

Saldo (A) +/- (B)	170.595,19	17.148,46	82.670,49
--------------------------	-------------------	------------------	------------------



L'avanzo di competenza presenta un saldo positivo pari a € 82.670,49 euro, con un netto incremento rispetto al precedente esercizio .

Verifica del patto di stabilità interno 2013

IL Revisore, vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2013:

- ricorda che a partire dal 2013 sono soggetti al Patto di stabilità interno anche i comuni con più di 1.000 abitanti;
 - ricorda che gli Enti soggetti al Patto di stabilità devono conseguire un saldo finanziario di competenza mista, pari alla spesa corrente media degli anni 2007/2009, desunta dai certificati al Conto consuntivo, moltiplicata per la percentuale prevista per l'anno 2013, che per le Province è del 19,61%, per i Comuni oltre 5.000 abitanti del 15,6% e per i Comuni tra 1.001 e 5.000 abitanti del 12,81%, ed, inoltre, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. 78/10;
 - che sono confermate anche per il 2013 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
 - fa presente che la Circolare Rcs. 7 febbraio 2013, n. 5, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6 comma 17, del D.L. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
 - evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
 - sottolinea che l'art. 31, comma 23, della Legge di stabilità 2012 stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione¹;
 - ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2013, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.
- Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno:

- in base a quanto disposto dall'art. 1, del D.L. n. 35/13, che prevede l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2013 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012 e per quelli per i quali sia stata emessa fattura o richiesta di equivalente pagamento entro il predetto termine, l'Organo di revisione deve segnalare se senza giustificato motivo, i responsabili dei servizi interessati non abbiano richiesto gli spazi per effettuare i pagamenti di cui sopra ovvero non abbiano effettuato entro l'esercizio finanziario 2013 pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, di seguito è indicato se nei seguenti anni l'Ente ha rispettato o meno gli obiettivi per esso stabiliti:

2009	non obbligato
2010	non obbligato
2011	non obbligato
2012	non obbligato
2013	SI

Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2013

	mista
Entrate finali (al netto delle esclusioni previste)	1.833.000,00
Spese finali (al netto delle esclusioni previste)	2.241.000,00
SALDO FINANZIARIO	- 408.000,00
SALDO OBIETTIVO 2013	- 436.000,00
Differenza tra saldo finanziario e obiettivo annuale finale	28.000,00
Rispetto del Vincolo del Patto	RISPETTATO

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno ;
- che, in data 25/03/2014, il Responsabile del Servizio Finanziario ha certificato che l'Ente, è in ordine alle disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno per Province e Comuni, ed ha rispettato l'obiettivo dell'anno 2013;

Verifiche di cassa

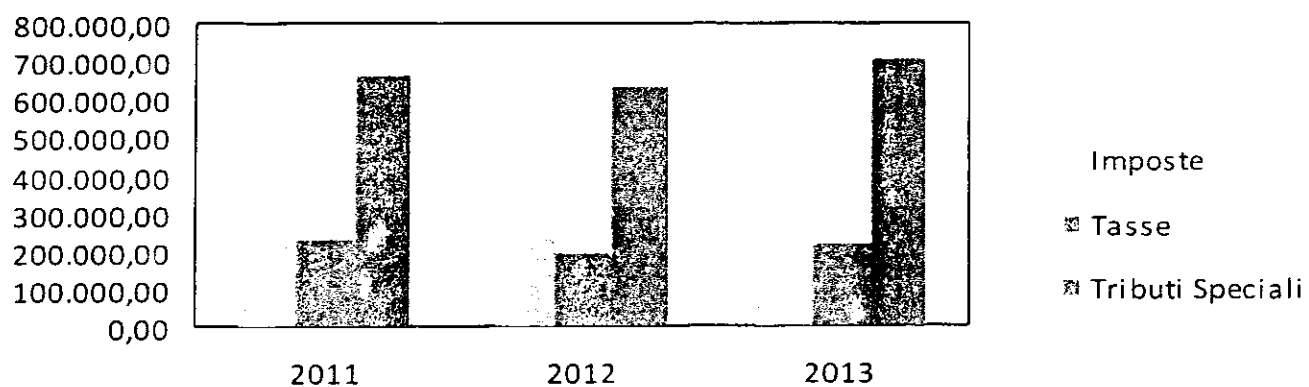
L'Organo di revisione evidenzia che ogni tre mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223. del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria .

Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali	Rendiconto 2013
Categoria I - Imposte				
I.C.I. - I.M.U.	199000	225.212,28		
I.C.I. per liquid.accert.anni pregressi	544,29		5.203,00	5.203,00
Addizionale IRPEF	949,47	192,75		
Compartecipazione IRPEF				
Compartecipazione IVA	15506,41			
Imposta sulla pubblicità	603	829,55	991,00	653,91
imu sperimentale anno 2013			160.315,00	160.314,44
imposta comunale sugli immobili			20.118,00	32.154,66
Altre imposte	12167,82	997,00	290,00	289,64
Totale categoria I	228.770,99	227.231,58	186.917,00	198.615,65
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani TARES	182740	182.740,00	190.740,00	190.740,00
TOSAP	4741,9	4.239,56	4.240,00	4.240,00
Tasse per liquid/ accertamento anni pregressi TARSU	5000	7.481,46	25.000,00	25.000,00
Altre tasse	36809,08			
Totale categoria II	229.290,98	194.461,02	219.980,00	219.980,00
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	244,78	75,71	281,00	39,70
Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio	649533,35	626.983,38	685.804,00	685.804,00
Altri tributi propri: CANONNI DEPURAZIONE	12177,13	8.281,45	20.000,00	20.000,00
Totale categoria III	661.955,26	635.340,54	706.085,00	705.843,70
Totale entrate tributarie	1.120.017,23	1.057.033,14	1.112.982,00	1.124.439,35



Dalla tabella precedente si evince un INCREMENTO delle Entrate tributarie accertate rispetto all'esercizio 2012 di circa 67.406,21 euro .

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda le principali novità che sono state approvate nel corso del 2013 in materia di Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

1) l'art. 10, comma 4, lett. a), del D.L. n. 35/13, ha modificato il termine per la presentazione della Dichiarazione Imu, precedentemente stabilito a data variabile (90 giorni dall'inizio del possesso), fissandolo ora ad una data fissa, 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso dell'immobile ha avuto inizio.

l'art. 1, del D.L. n. 102/13, ha definitivamente abolito la prima rata Imu 2013 con riferimento a determinate tipologie di immobili prevedendo un contributo compensativo da erogare agli enti entro il 30 settembre 2013;

l'art. 1, del D.L. n. 133/13, ha previsto che non sia più dovuta, per l'anno 2013, la seconda rata dell'Imposta municipale propria, con riferimento a tipologie immobiliari che non corrispondono esattamente a quelli esentati dalla prima rata, prevedendo anche in questo caso un contributo compensativo del minor gettito. In deroga all'art. 175, del Tuel, i Comuni beneficiari del trasferimento compensativo sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio entro il 15 dicembre 2013;

il comma 5, del suddetto art. 1, definisce la cosiddetta “mini Imu” come differenza tra l'ammontare dell'imposta municipale propria risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile deliberate o confermate dal Comune per l'anno 2013 e, se inferiore, quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali per ciascuna tipologia di immobile prevedendone il versamento a carico del contribuente, in misura pari al 40% entro il 24 gennaio 2014;

non sono applicate sanzioni ed interessi nel caso di insufficiente versamento della seconda rata dell'imposta municipale propria qualora la differenza sia versata entro il termine del 24 gennaio 2014.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare osservazioni.

Addizionale Comunale Irpef

L'Organo di revisione :

ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, disposta dal comma 142, dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;

sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;

considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2010 Aliquota ____ % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2011 Aliquota ____ % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2012 Aliquota ____ % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2013 Aliquota ____ % (previsione assestata)
Euro _____	Euro _____	Euro _____	Euro _____

Compartecipazione al gettito I.R.P.E.F.

Come già evidenziato nel parere al Bilancio di previsione il D.Lgs n° 23 del 14/03/2011 sul federalismo fiscale municipale entrato in vigore il 7 aprile 2011 ha soppresso, già con decorrenza dall'anno 2011, la compartecipazione IRPEF dello 0,75% con la devoluzione ai comuni di nuove entrate

Recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che le entrate derivanti da tale tipologia sono le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici			
Recupero evasione Tarsu			
Recupero evasione altri tributi			

b) TARES/TIA/TARSU

L'Organo di revisione ricorda:

che dal 1° gennaio 2013 è istituito il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni, e dei costi dei servizi indivisibili dei Comuni stessi;

che soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste la superficie degli immobili assoggettabili al tributo e che il Tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; in caso di utilizzi temporanei di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la Tares è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie;

che la Tares deve pagarsi per anno solare sulla superficie calpestabile dell'immobile e sulla base della destinazione dello stesso;

che nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano di regola rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Per l'anno 2013 è stata riconosciuta la possibilità ai Comuni di determinare i costi del servizio e la Tariffa sulla base dei principi e dei criteri previsti per il prelievo sui rifiuti in vigore nell'anno 2012, fatta salva l'applicazione della maggiorazione standard. In caso di vigenza, per l'anno di 2012, di Tarsu e di determinazione del costo del servizio e della Tariffa 2013 sulla base dei relativi criteri e principi, la parte di costo non coperta dai proventi derivanti dal Tassa deve essere finanziata con il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune;

che è stata riconosciuta la possibilità, per il Comune, di prevedere ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle espressamente previste dalla norma e che la relativa copertura può essere assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi del Tributo, nel limite del 7% del costo del servizio;

che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della Tares;

In merito alla Tares, l'Organo di revisione:

ha verificato che il gettito complessivo per la Tares 2013, iscritta in bilancio, è quantificato come segue:

Euro 190.740,00,

ha verificato il costo delle ulteriori riduzioni approvate dal Consiglio Comunale e ha rilevato che la copertura assicurata con risorse derivanti dalla fiscalità generale del Comune non è inferiore al 7% del costo del servizio;

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione ritiene di dover fare le seguenti considerazioni:

Il conto economico dell'esercizio 2013 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani presenta i seguenti elementi:

Ricavi:	
- da tassa	
- da addizionale	
- da raccolta differenziata	
- altri ricavi	
<i>Totale ricavi</i>	190.740,00
Costi:	
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	
- raccolta differenziata	
- trasporto e smaltimento	
- altri costi	
<i>Totale costi</i>	213.502,00
Percentuale di copertura	89,34%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	
Residui riscossi nel 2013	
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2013	48.391

L'indice di riscossione della TARSU in conto residui è pari al 75 %

Il Revisore invita l'ente a monitorare costantemente l'incassato dei tributi ed a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione, per la riscossione anche coattiva dei tributi.

Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12, del D.L. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune ha accertato/previsto i seguenti introiti:

Rendiconto 2011	Rendiconto 2012 ²	Rendiconto 2013

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2011	Accertamento 2012	Accertamento 2013
		632,40

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	633,03
Residui riscossi nel 2013	632,40
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2013	1706,89

d) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2011	2012	2013
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	4.889,78	29.557,37	
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	159.119,52	162.319,52	199.972
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	6.917,00	15.731,00	
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico			
Totale	170.926,30	207.607,89	199.972

Dall'esame della tabella soprastante appare evidente una diminuzione di quasi il 4% dei trasferimenti da parte dello Stato e degli altri enti.

e) Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2013, presentano i seguenti scostamenti rispetto alle previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2012:

	Rendiconto 2012	Previsioni iniziali 2013	Rendiconto 2013	Differenza
Servizi pubblici	130.146,81	88.207,00	91.719,60	-3.512,60
Proventi dei beni dell'ente	40.000,00	29.000,00	15.425,67	13.574,33
Interessi su anticipi e crediti	1.481,98	1.482,00	1.482,00	
Utile netto delle aziende				
Proventi diversi	35.337,24	63.220,00	71.340,27	-8.120,27
Totale entrate extratributarie	206.966,03	181.909,00	179.967,54	1.941,46

f) Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ne strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2011 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2013, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

g) Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

1. Nel corso dell'esercizio 2013, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico.

i) Utilizzo plusvalenze

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

l) Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2013 sono pari ad €. 15.425,67

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata le seguente:

Residui attivi al 1/1/2013	34.639,42
Residui riscossi nel 2013	23.028,44
Residui eliminati	13.574,33
Residui al 31/12/2013	13.610,98

Il Collegio invita l'ente a redditualizzare profittevolmente i beni, inoltre nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente,

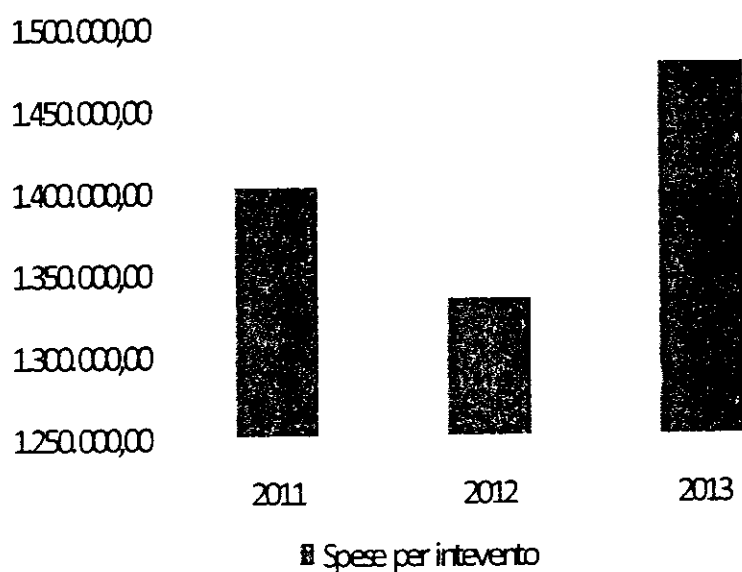
m) Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

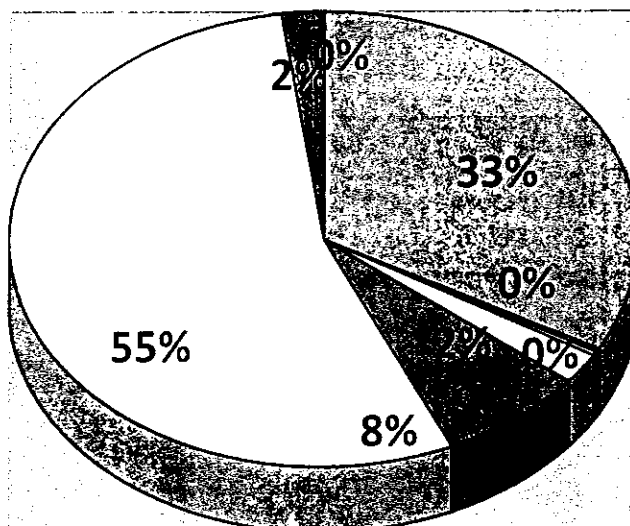
Classificazione delle spese correnti per intervento

	2011	2012	2013
01 - Personale	505.023,78	503.462,04	490.747,91
02 - Acquisto beni consumo e materie prime	32.191,10	28.913,06	33.230,11
03 - Prestazioni di servizi	709.268,46	651.933,60	805.548,36
04 - Utilizzo di beni di terzi			2.750,00
05 - Trasferimenti	1.450,00	551,74	2.650,00
06 - Interessi passivi e oneri finanziari diversi	123.192,30	118.041,60	111.243,01
07 - Imposte e tasse	32.864,61	32.572,85	32.992,99
08 - Oneri straordinari della gestione corrente			
Totale spese correnti	1.403.990,25	1.335.474,89	1.479.162,38

Spese per intervento



Percentuali spese correnti anno 2013



☒ Personale	☒ Beni di Terzi
☒ Trasferimenti	☒ Beni di consumo
☒ Interessi passivi	☒ Servizi
☒ Imposte e tasse	☒ Oneri straordinari

Il Collegio nota, dalla tabella precedente, che le spese correnti sono AUMENTATE rispetto al 2012 di quasi il 11% .

Il Collegio nota che per l'ente l'incidenza delle spese correnti sulle entrate correnti, è pari al 88% .

n) Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2013 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06.

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente non presenta una criticità obiettiva. Il Revisore invita l'Ente a mantenere un continuo e costante monitoraggio sulla spesa in materia di personale, al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto dal comma 557 dell'art.1 della legge finanziaria 2007.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti

	Anno 2012	Anno 2013
Risorse stabili		27.516,18
Risorse variabili		2.490,54
Totale		30.006,72
Percentuale sulle spese intervento 01	%	%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, comma 5 del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2013:

è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi de l'art. 53, comma 14, del D.lgs. n. 165/01;

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. In particolare l'art. 16, comma 26, del D.L. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- l'Ente non ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.
-

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2013 rispettano i limiti disposti del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10.

o) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2013, ammonta ad euro 111.243,01 e rispetto al residuo debito al 1/1/2013, determina un tasso medio del 4,5 %

VERIFICA CAPACITA DI INDEBITAMENTO			
Entrate correnti Rendiconto 2012			
	Titolo I	€.	1.057.033,14
	Titolo II	€.	207.607,89
	Titolo III	€.	206.966,03
Totale Entrate Correnti		€.	1.471.607,06
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8 %)		€.	117.728,56
Interessi passivi		€.	111.243,01
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti			7,6 %

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 7,6 %.

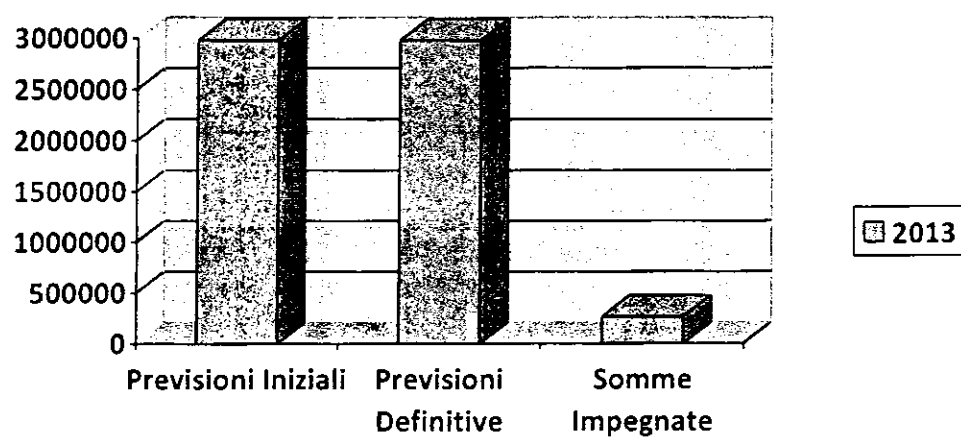
L'incidenza percentuale così ottenuta, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del D.lgs. 267/2000, così come modificato dall'art 8, comma 1 della Legge. 183/2011, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2013 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

p) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
2.983.047,00	2.983.047,00	264.868,29	2.718.178,71	91,12

Spese in conto Capitale Anno2013



q) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2012	2013	2012	2013
Ritenute previdenziali al personale	48653,23	42285,85	48653,23	42091,98
Ritenute erariali	65363,05	80375,29	65363,05	80375,29
Altre ritenute al personale c/terzi	40000,00	6410,96	40000,00	6412,85
Depositi cauzionali				
Altre per servizi conto terzi	18283,80	5700,00	18283,80	7356,01
Fondi per il Servizio economato	15000,00	2065,00	15000,00	
Depositi per spese contrattuali	10405,00	4308,00	10405,00	3786,00

r) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2011	2012	2013
8%	8%	8%

--	--

s) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente non ha in essere strumenti finanziari derivati nell'anno 2013.

t) Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2013 contratti di locazione finanziaria.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2013 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2012.

OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2012 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, **“prima dell’inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l’Ente Locale provvede all’operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”**.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalle determinazioni n. 59 del 01/04/2014 e n. 67 del 08/04/2014 nelle quali, riepilogando i risultati delle verifiche effettuate con proprie determinazioni dai Responsabili dei Servizi comunali:

- a) viene attestato che, ai fini della loro conservazione, per i residui attivi sono soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 179 e 189, del Tuel, e per i residui passivi quelle degli artt. 183 e 190, del Tuel;
- b) per ogni residuo attivo proveniente da precedenti esercizi eliminato totalmente o parzialmente è stata indicata esaustiva motivazione
- c) per i residui attivi mantenuti, soprattutto per quelli riferiti al titolo primo e terzo di entrata che presentano una vetustà maggiore di anni cinque, i responsabili hanno adeguatamente motivato le ragioni del loro mantenimento;

L'Organo di revisione ritiene:

- idonee le motivazioni fornite in relazione al mantenimento e/o cancellazione dei suddetti residui;
- che l'operazione di riaccertamento dei residui attivi può essere considerata idonea al fine di salvaguardare l'equilibrio della gestione residui e l'equilibrio della gestione di cassa.

L'Organo di revisione dà atto che, in relazione ai residui attivi che si riferiscono al Titolo I e III dell'entrata, con anzianità superiore a cinque anni, l'Ente non ha costituito apposito Fondo svalutazione crediti, come previsto dall'art. 6, comma 17, del D.L. n. 95/12, convertito dalla Legge n. 135/12, e che lo stesso è confluito nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Gestione dei residui attivi e passivi e verifica in ordine alla loro esigibilità

Dalla verifica a campione effettuata per i residui attivi, l'Organo di revisione ha rilevato, fra quelli esaminati, la sussistenza della ragione del credito .

- ✓ L'Organo di revisione dà atto che la gestione complessiva dei residui attivi è influenzata anche dalle entrate accertate nella competenza 2013 ma non riscosse al 31 dicembre .

Infine, constatato che tra i residui attivi sono conservate poste il cui accertamento risale a molto tempo addietro il Revisore invita gli organi dell'Ente ad adoperarsi, con la massima sollecitudine, per pervenire alla loro riscossione nel più breve tempo possibile.

Movimentazione nell'anno 2013 :

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	maggiori/minori residui
Corrente Tit. I, II, III	923.684,08	389.056,23	559.672,77	948.729,00	-25.044,92
C/capitale Tit. IV, V	8.939.282,43	1.165.094,71	4.332.710,99	5.497.805,70	3.441.476,73
Servizi c/terzi Tit. VI	153.704,13	17.336,00	136.368,13	153.704,13	
Totale	10.016.670,64	1.571.486,94	5.028.751,89	6.600.238,83	3.416.431,81

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	410.905,30	290.538,98	120.366,32	410.905,30	
C/capitale Tit. II	10.307.209,29	1.530.043,43	3.906.560,58	5.436.604,01	4.870.605,28
Rimb. prestiti Tit. III					
Servizi c/terzi Tit. IV	148.337,03		148.337,03	148.337,03	
Totale	10.866.451,62	1.820.582,41	4.175.263,93	5.995.846,34	4.870.605,28

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	28.644,92
Minori residui attivi	-3.445.076,73
Minori residui passivi	4.870.605,28
SALDO GESTIONE RESIDUI	1.454.173,47

Sintesi delle variazioni per gestione

Gestione corrente	25.044,92
Gestione in conto capitale	1.429.128,55
Gestione tit III	
Gestione vincolata	
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	1.454.173,47

Analisi "anzianità" dei residui

(importi in euro)

residui ATTIVI	Esercizi precedenti	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Titolo I	2.779,83	439,50	2.617,28	23.081,48	91.448,23		120.366,32
di cui Tarsu							
Titolo II	2.245.284,16	924.975,72	453.878,54		282.422,16		3.906.560,58
Titolo III							
Titolo IV	6.141,26			17.481,00	124.714,77		148.337,03
Titolo V							
Titolo VI							
Totale	2.254.205,25	925.415,22	456.495,82	40.562,48	498.585,16		4.175.263,93

PASSIVI							
Titolo I	972,16	1.959,87	19.494,06	22.020,11	46.287,86		90.734,06
Titolo II			3.403,05	165.036,52	165.036,52		333.476,09
Titolo III	41.474,29	14.515,63	13.370,18	6.122,90	59.979,62		135.462,62
Titolo IV	1.516.132,58	968.146,07			304.522,16		2.788.800,81
Titolo V	1.234.790,19		309.119,99				1.543.910,18
Titolo VI	2.539,82	6.038,59		6.640,55	121.149,17		136.368,13
Totale	2.795.909,04	990.660,16	345.387,28	199.820,08	696.975,33		5.028.751,89

ANDAMENTO DEL TOTALE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI			
ANNO	2011	2012	2013
RESIDUI ATTIVI	199.820,08	696.975,03	710.694,06
RESIDUI PASSIVI	40.562,48	498.585,16	692.317,66

Il revisore deve constatare che i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono bassi: la riscossione dei residui attivi appare ancora uno dei principali problemi per l'Amministrazione Comunale e il suo andamento continua a destare preoccupazione.

Il revisore, sull'intera tematica, rileva che il monte dei residui attivi e passivi è tuttora estremamente elevato. Il Revisore deve constatare, la ancora incompleta attuazione dei meccanismi correttivi per rendere maggiormente efficiente la fase di riscossione. Si invita, pertanto, nuovamente l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della Gestione contabile per cassa degli Enti locali, che deve essere adottata nell'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 0,00.

Tali debiti sono così classificabili:

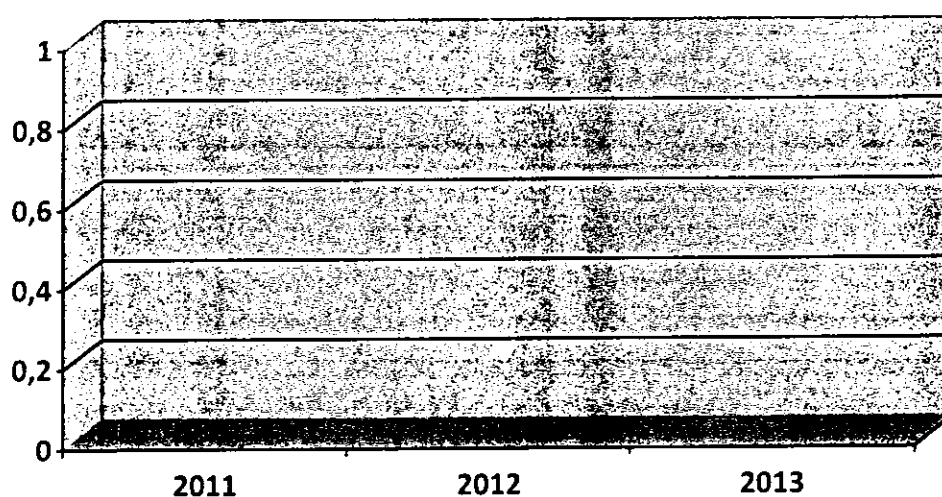
	Euro
Articolo 194 T.U.E.L.:	
- lettera a) - sentenze esecutive	
- lettera b) - copertura disavanzi	
- lettera c) - ricapitalizzazioni	
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	
Totale	

I relativi atti sono stati inviati alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013
0,00	0,00	0,00

Evoluzione dei Debiti Fuori Bilancio



Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- a) riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 503.390,62 .

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18.Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari; in particolare per i comuni è previsto per il triennio 2013 -2015:

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
 - 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
 - 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
 - 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
 - 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;
 - 6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;
 - 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;
-

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri prevedono *"che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari."*

RENDICONTO 2013	
Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18 Febbraio 2013	

Indicare con la X se rispetta o meno

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	SI	NO X
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	SI	NO X
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla	SI	NO

	gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà		X
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	SI X	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	SI	NO X
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del paramet	SI	NO X
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	SI	NO X
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	SI	NO X
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	SI	NO X
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di	SI	NO

salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.		X
---	--	---

Il Collegio prende atto che per l'anno 2013 il risultati dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario rispettano i valori minimi prescritti dalla norma vigente .

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel , il Tesoriere banca Banca della Campania e gli agenti contabili ha reso il Conto del Bilancio 2013 entro il 30/01/2014

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - o per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - o a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - o si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - o è stato presentato il Modello 770, Ordinario e/o Semplificato, controfirmato dal Organo di revisione, per via telematica senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;

- **la contabilità Iva, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:**
 - o per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - o si è provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali;
 - o è stata presentata telematicamente, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2012, verificando più nello specifico:
 - se la stessa è completa;
 - se sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - se è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - se i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - o il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
 - o nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
 - o nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che per l'IRAP:

- o è stata presentata per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2013 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2013 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2012	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2013
Immobilizzazioni immateriali				-
Immobilizzazioni materiali	12.268.917,69	1.586.619,07		13.855.536,76
Immobilizzazioni finanziarie				-
Totale immobilizzazioni	12.268.917,69	1.586.619,07		13.855.536,76
Rimanenze				-
Crediti	10.016.670,64	4.277.224,69		5.739.445,95
Altre attività finanziarie				-
Disponibilità liquide	930.560,22	184.301,38		745.758,84
Totale attivo circolante	10.947.230,86	4.462.026,07		6.485.204,79
Ratei e risconti				-
Totale dell'attivo	10.947.230,86	4.462.026,07		6.485.204,79
Conti d'ordine	10.307.209,29	6.192.356,06		4.114.853,23
Passivo				
Patrimonio netto	10.940.706,25		226.983,36	11.167.689,61
Conferimenti	9.231.836,63	2.475.482,01		6.756.354,62
Debiti di finanziamento	2.484.363,34	820.394,38		1.663.968,96
Debiti di funzionamento	410.905,30	189.231,16		600.136,46
Debiti per anticipazione di cassa	148.337,03	4.254,87		152.591,90
Altri debiti				-
Totale debiti	3.043.605,67	626.908,35		2.416.697,32
Ratei e risconti				-
Totale del passivo	23.216.148,55	3.102.390,36	226.983,36	20.340.741,55
Conti d'ordine	10.307.209,29	6.192.356,06		4.114.853,23

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2013 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2013 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2013 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2013 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2013 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione non sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

L'ente, inoltre, *non ha* provveduto, ai sensi dell'articolo 1 del d.p.r. del 7 aprile 2000, all'aggiornamento dell'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati nell'anno 2013 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi ed altri benefici di natura economica.

Piano triennale di contenimento delle spese

L'ente ai sensi dell'art.2, commi da 594 a 599 della legge 244/07, si è adeguato in fase di stesura del Bilancio di previsione 2013 , alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
 - delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
 - dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
-

CONCLUSIONI

L'ORGANO DI REVISIONE

certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2013, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

Tenuto conto di tutto quanto esposto nella presente relazione, delle criticità e dei suggerimenti proposti, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013.

IL REVISORE

DOTT. ORLANDO CERULLO

